

Fondazione Friuli



«L'USO DELL'AI NELLA CREAZIONE ARTISTICA È UN TERRENO FERTILE PER L'INNOVAZIONE»

Giuliano Michelini
art director

in collaborazione con:



FONDAZIONE
FRIULI

(C) Ced Digital e Servizi | 1721213743 | 194.170.58.170 | www.fondazionefriuli.org | www.gazzettino.it

pordenone@gazzettino.it



Domenica 14 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Fino al 21 luglio, nello spazio espositivo della Fondazione Friuli in via Gemona a Udine in mostra i diciotto lavori firmati dagli allievi del terzo anno del corso per Addetto grafico del Civiform di Cividale per una "collettiva"

Intelligenza artificiale per una nuova arte

IL PROGETTO

Un dialogo tra studente e algoritmo da cui scaturisce un'opera d'arte: ecco cos'è già possibile attuare utilizzando l'intelligenza artificiale come strumento che arricchisce il processo creativo umano anziché sopprimerlo. A certificare questo rapporto positivo sono, fino al 21 luglio, nello Spazio Espositivo della Fondazione Friuli in via Gemona a Udine, i 18 originalissimi lavori firmati dagli allievi del terzo anno del corso per «Addetto grafico» del Civiform di Cividale, che hanno dato vita alla collettiva «La grafica (non) è arte?». Un'esposizione realizzata in collaborazione con Acp Artisti contemporanei a palazzo, Cfp, Centro friulano arti pastiche e Comune di Udine. Gli allievi hanno ricreato - mescolando intelligenza artificiale generativa, software di elaborazione immagini e strumenti di editing - opere d'arte iconiche, calandole nell'attualità o immaginando di poter scattare una foto reale a un soggetto in un momento fuori dal tempo.

ILAVORI

Sono nati, così, per esempio, il Cyberpensatore o Van Gogh di fronte alle sue opere. Presenti al taglio del nastro nei giorni scorsi il presidente di Civiform, Roberto Molinaro, la direttrice Chiara Franceschini, entrambi grati alla Fondazione Friuli e al suo presidente Giuseppe Morandini per l'opportunità data

«COME CUSTODI DELLA CREATIVITÀ DOBBIAMO ESERCITARE UN GIUDIZIO PONDERATO NELL'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE»

LA FILOSOFIA

È ancora possibile fino al 21 luglio - e decisamente interessante - visitare un'esposizione di opere assai particolare presso gli spazi espositivi della Fondazione Friuli in via Gemona 3, a Udine. Una mostra ideata e allestita dal Civiform di Cividale del Friuli dove Giuliano Michelini, da quasi 25 anni docente di prima formazione in ambito grafico (laboratorio di grafica e prestampa) e della formazione avanzata (post-laurea e post-diploma) in ambito di design, audio-video e web (incluse la progettazione, tutoraggio tecnico e docenza diretta) ne è l'anima ideativa e realizzativa con curatrice Alessandra Degano e Katia Monaco coordinatrice del reparto. Perché particolare? Innanzitutto va detto che il rapporto di sostegno della Fondazione Friuli al mondo scolastico e accademico sta sempre di più "interagendo" a livello progettuale e, in tal caso, apre le porte a qualcosa di fortemente innovativo. Mi-

ai ragazzi, la consigliera del Comune di Udine Stefano Garlati-Costa e la curatrice della mostra, Alessandra Degano, che ha dimostrato una particolare sensibilità nella valorizzazione di ogni elaborato. Art director dell'iniziativa e docente di Grafica che ha guidato gli allievi in questo particolare dialogo con l'algoritmo è Giuliano Michelini, che sottolinea: «L'uso dell'intelligenza artificiale nella creazione grafica e artistica è un terreno fertile per l'innovazione. Tuttavia, questo potere non è privo di responsabilità. Come custodi della creatività - evidenzia -, dobbiamo esercitare un giudizio ponderato nell'utilizzo delle tecnologie». Un'avvertenza che ha segnato

passo dopo passo il lavoro progettuale e produttivo degli allievi. «Attraverso questa esposizione - dice Michelini rivolgendosi direttamente a quanti entreranno nello spazio espositivo - vi immergerete in un viaggio che sfida le concezioni convenzionali sulle arti visive, sul loro processo creativo e sul ruolo della tecnologia nel loro

sviluppo». Una mostra, quindi, che ha più livelli e sfaccettature per attrarre e sollecitare lo sguardo del visitatore.

L'ART DIRECTOR

«La nostra sfida - continua l'art director - è abbracciare il progresso senza sacrificare l'autenticità e l'individualità che definiscono la creatività

personale. Viceversa, coloro che vedono nelle intelligenze artificiali generative solo aspetti negativi, che soppiantano in toto il lavoro dell'uomo, guardano al passato, perdendo di vista l'attualità del mondo in cui sono immersi». Naturalmente, nulla nasce dal nulla e, quindi, anche questa mostra si inserisce in un percorso strutturato all'interno del corso di grafica di Civiform. Da molti anni, infatti, gli allievi delle classi terze sviluppano un project work sul tema del calendario, in cui i soggetti delle immagini sono decisi assieme ai ragazzi di anno in anno. «Provare a cimentarsi con l'intelligenza artificiale, tema di grande attualità, era per noi irresistibile - confessa Michelini -. Desideravamo testarne le reali potenzialità in abbinamento ai tradizionali strumenti di editing». Il risultato è una mostra affascinante, intrigante, che appassiona e interroga. Espongono: Espongono Elisa Battistin, Agnese Cangiano, Gabriele Casco, Jacqueline Cedarmas, Mattia Cozzarolo, Mattia Cudicio, Leonardo Pio Ferrara, Denis Goljevsek, Martina Mannino, Elma Mehja, Nicola Michelini, Luka Pejajic, Kevin Pelizzon, Samira Pepe, Raul Piani, Fabio Tardivello, Jennifer Toniutti, Daniel Visintini. La mostra è visitabile fino al 21 luglio: venerdì 16-19; sabato 10-12.30 / 16-19; domenica 10-13.

Antonella Lanfrat
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TAGLIO DEL NASTRO IL PRESIDENTE DI CIVIFORM ROBERTO MOLINARO E LA DIRETTRICE CHIARA FRANCESCHINI GRATI ALLA FONDAZIONE



OPERE 18 originalissimi lavori firmati dagli allievi del terzo anno del corso per «Addetto grafico» del Civiform di Cividale, che hanno dato vita alla collettiva «La grafica (non) è arte?»

Una mostra collettiva intitolata «La grafica (non) è arte?»



L'ESPOSIZIONE Fino al 21 luglio, nello Spazio Espositivo della Fondazione Friuli



Gli algoritmi incontrano la pittura e diventa subito un grande progetto

chellini nasce come musicista oltre che informatico di livello avanzato - il suo curriculum annovera pubblicazioni nazionali sull'uso di software per la composizione sonora e musicale - e

anche sensibilmente innamorato del "bello" dove "istiga" i suoi allievi a leggere libri, guardare film "veri", ammirare dipinti della meravigliosa tradizione della civiltà occidentale: caso anomalo e apprezzabilissimo di docente informatico che orienta i "nerd" verso la... Cultura! Tanto da rendere impossibile il non porgli delle domande. «La mostra, aperta dal 5 luglio, ha visto l'interessamento anche di informatici di area accademica e di ricerca. I ragazzi hanno potuto scegliere un soggetto pittorico, famoso o meno, e rileggerlo,



MOSTRA Di grande interesse

reinterpretarlo con le tecniche dell'Intelligenza Artificiale.» Così Michelini spiega a chi scrive - obiettore informatico e digitale - il senso di un'operazione che ha coinvolto un gruppo di studenti.

«In passato si era lavorato su temi simili ma con strumenti meno evoluti. Li ho invitati a guardare Masaccio, Hayez... che ne so... la Monnalisa di Da Vinci... molto divertente, ad esempio, uno studente che ha ripreso il celebre "American Gothic" di Grant del 1930 e i due contadini americani erano "in-

terpretati" da Meryl Streep e Stanley Tucci. Da sempre ho amato "ciò che avanza" - anno di re - e l'estate scorsa sono usciti algoritmi molto interessanti. Potrei citare anche una bellissima trasformazione del celebre dipinto di Marat morente nella vasca da bagno con una Carlotta Cordet molto... cambiata». Ciò che emerge dalla straordinaria vivezza e originalità del modo di lavorare di Michelini (classe 1974) dà più di qualche speranza sull'uso futuro dell'AI dove lo stesso docente parla di "responsabilità" nell'uso della medesima.

«La Fondazione Friuli ha cofinanziato due anni fa, con la Regione FVG, il "Visual Lab" e Alessandra Degano ha, questa volta, voluto andare oltre con qualcosa che, nel suo piccolo, forse fa un po' storia dell'uso seniente del mondo informatico e digitale». Affermazione da sposare anche da chi sa che lo scrivere a mano crea feedback neurali non sostituibili.

Marco Maria Tosolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IN PASSATO SI ERA LAVORATO SU TEMI SIMILI MA CON STRUMENTI MENO EVOLUTI DEGLI ATTUALI»